

1. introduzione: descrizione del cammino sinodale in Diocesi**2. corpo della sintesi:**

INCONTRI SINODALI: **Analisi dei dati e delle proposte**

I QUESTIONARI elaborati per bambini, ragazzi e giovani.

3. conclusione e prossimi passi**4. appendici (in allegato)****INTRODUZIONE: rilettura del Cammino Sinodale in Diocesi**

Nel 2018 il dossier *Quando la novità del nostro vedere si chiama Evangelii gaudium*¹ – delle Edizioni Dehoniane Bologna – presentò tre focus, relativi ad altrettante iniziative promosse in Italia a seguito del V Convegno Ecclesiale Nazionale, ospitato a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015. Con il laboratorio «Centro Evangelii gaudium» di Loppiano e il progetto della diocesi di Firenze venne raccontata anche l’esperienza della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. La Chiesa frusinate, guidata dal Vescovo Ambrogio Spreafico, aveva promosso una lettura «sinodale» dell’esortazione apostolica *Evangelii gaudium* della durata di due anni, a cui è seguito un percorso biblico che ha coinvolto l’intera diocesi.

La prima fase del confronto è iniziata – a dicembre 2015 – nel Consiglio pastorale diocesano, in sinergia con i delegati diocesani che con il Vescovo Ambrogio avevano partecipato al Convegno di Firenze. Al centro, l’*Evangelii Gaudium* di Papa Francesco e la lettera pastorale *Misericordia – Cuore di un nuovo umanesimo* consegnata dal vescovo nel settembre 2015 e che già sviluppava gli ambiti di Firenze.

Da quanto emerso negli incontri e dai vari contributi ne è scaturita una scheda di lavoro che conteneva alcune domande di riflessione, ricavate dalla introduzione e dai primi due capitoli dell’Esortazione apostolica. Quello sarebbe stato il punto di partenza del lavoro che nei mesi successivi si sarebbe svolto nelle cinque Vicarie, così come nei gruppi e nelle associazioni laicali.

Ciascuno degli incontri era coordinato ed animato dalla figura dei “facilitatori” che in anticipo preparavano i contenuti e lo svolgimento della serata avvalendosi dei materiali messi a punto da un gruppo ristretto di “mediatori” guidati dal Vescovo Spreafico. Si trattava di un breve video sul tema della serata (disponibile già dai giorni precedenti, visibile e scaricabile dal sito internet diocesano), di una preghiera e di una scheda contenente il brano biblico e alcuni spunti per avviare la riflessione. Tali sussidi venivano stampati e distribuiti ai presenti, ma erano consultabili online già dalla settimana precedente proprio per favorirne la diffusione e la lettura.

Cosa emerge? Da febbraio a giugno, nelle cinque vicarie della diocesi, ci furono un totale di 41 incontri, che videro la partecipazione di sacerdoti, religiosi, ma soprattutto laici.

L’anno seguente il percorso biblico ha trasformato in un impegno concreto quanto suggerito al punto 1 del documento conclusivo dell’Assemblea Ecclesiale Diocesana del 7 e 8 ottobre 2017

¹ F. AMMENDOLIA, «Quando la novità del nostro vedere si chiama *Evangelii Gaudium*», in «Orientamenti Pastorali» n.10/2018, Edizioni Dehoniane Bologna, 81-83.

contenente le proposte per l'anno pastorale 2017/2018: «mettere la Parola di Dio al centro, partendo dalla pluralità e diversità di esperienze che già esistono. Si propone quindi alle Vicarie un incontro mensile di conoscenza della Bibbia»².

Dunque, per due anni la Chiesa diocesana – riunita a livello vicariale, o nelle singole parrocchie, ma anche in gruppi ed associazioni laicali – si è ritrovata insieme (sacerdoti, religiose, ma soprattutto laici) per leggere la Bibbia e confrontarsi insieme.

Nell'anno pastorale 2018/2019 al centro della riflessione – articolata in 9 incontri – il Vangelo di Luca³, declinato su varie tematiche legate anche al presente: malattia e disabilità, anziani, periferie, felicità, perdono, ruolo della donna nella Chiesa. In concomitanza con l'inizio dell'Avvento 2018, il Vescovo Spreafico chiese di prevedere durante i tempi forti di Avvento, Quaresima e Pasqua degli incontri anche al di fuori della parrocchia per incontrare persone che non si sarebbero recati in parrocchia per partecipare al percorso mensile.

Luoghi pubblici o privati che essendo diversi dalle sale parrocchiali hanno spronato a mettersi in gioco anche sotto vari punti di vista pratici, non soltanto nei contenuti: è stato necessario modificare la durata e il linguaggio dell'annuncio e del confronto in base ai diversi interlocutori, adattarsi agli spazi o semplicemente ripensare l'orario di inizio prevedendo incontri pomeridiani (e non serali) ai centri sociali per gli anziani e nelle cappellanie che si trovano in aperta campagna⁴.

Nei mesi successivi, la comunità diocesana si è ritrovata per la due giorni dell'Assemblea Ecclesiale Diocesana – il 21 e 22 settembre 2019 – che ha avviato la riflessione annuale a partire dal tema *«Il creato: armonia di differenze»*; tematica che accompagnerà gli otto appuntamenti proposti durante l'intero anno pastorale 2019/2020.

Nel marzo 2020, con l'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, le parrocchie e i gruppi di laici hanno iniziato a sperimentare la modalità online. E “ad inventarsi” nuove forme per raggiungere i partecipanti. Una sfida nella sfida. Perché allo sforzo di un comune cammino sinodale con il quale proseguire il percorso biblico diocesano nelle vicarie, parrocchie, movimenti e gruppi laicali, si è aggiunta la difficoltà di raggiungere i partecipanti in modalità online.

Se da un lato i collegamenti internet tramite pc e telefoni cellulari hanno permesso di proseguire gli incontri a distanza, è pur vero che non per tutti – vuoi per l'età, per la poca dimestichezza con la tecnologia o la scarsa copertura di rete – è stato possibile partecipare online. Ma il percorso annuale è stato portato a termine.

E a settembre dello stesso anno si è sperimentata una inedita modalità di svolgimento per l'Assemblea Ecclesiale annuale: non un'unica sede per lo svolgimento della due giorni di inizio anno pastorale, ma un incontro con il Vescovo in ciascuna delle cinque Vicarie della Diocesi. Dunque una modalità decentrata per permettere la partecipazione in presenza e al contempo garantire il rispetto delle normative vigenti, tra cui il distanziamento fisico dei presenti.

In concomitanza con l'inizio dell'Avvento 2020, sono ripresi gli appuntamenti mensili con la lettura della Parola di Dio: fino al mese di giugno 2021 al centro della riflessione c'è stato il Vangelo di Marco. Parrocchie, associazioni e gruppi hanno sperimentato lo svolgimento in modalità mista (sia in presenza sia online), ma in alcuni mesi si è reso necessario il solo collegamento da remoto, in osservanza delle norme in materia di prevenzione e contenimento dei contagi da Covid-19.

A settembre 2021 l'annuale Assemblea Diocesana ha avuto come tema *“Per una Chiesa*

² Cfr. *Percorso biblico a partire dall'«Evangelii Gaudium»* (articolo del 30 gen. 2018):
<https://www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/percorso-biblico-a-partire-dall-evangelii-gaudium.html>.

³ Cfr. l'articolo *Incontri biblici 2018-2019* (articolo del 01 ott. 2018):
<https://www.diocesifrosinone.it/attivita/evangelizzazione/incontri-biblici/incontri-biblici-2018-2019/incontri-biblici-2018-2019-indice.html>.

⁴ Cfr. *Usciamo per portare a tutti la Parola di Dio* (articolo del 5 dic. 2018):
<https://www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/usciamo-per-portare-a-tutti-la-parola-di-dio.html>.

sinodale: comunione, partecipazione e missione”, in preparazione all’apertura del Cammino Sinodale della Chiesa Italiana.

Dopo gli incontri preparatori e di confronto che il Vescovo Spreafico ha avuto con l'equipe diocesana, i Vicari Foranei, il Consiglio Presbiterale, gli incaricati degli uffici pastorali diocesani, da dicembre ad aprile si sono svolti gli incontri parrocchiali, interparrocchiali, vicariali, etc ...secondo i temi suggeriti dalle schede fornite dalla CEI e proponendo lo schema seguente⁵: preghiera iniziale *Adsumus Sancte Spiritus*, brano biblico, lettura di una breve riflessione per favorire la meditazione personale, domande per stimolare la riflessione e condivisione nel gruppo. Ciascun gruppo è stato guidato da uno o più facilitatori che, al termine, compilava un apposito modulo di google per la restituzione della sintesi del singolo incontro (numero ed età dei partecipanti, parrocchia, luogo di svolgimento, proposte, idee...).

Possiamo individuare due fasi che hanno contraddistinto il percorso sinodale fin qui proposto nella Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

La prima, propriamente “interna”, iniziata nel dicembre del 2015. Infatti, subito dopo il Convegno Ecclesiale di Firenze, la Diocesi ha iniziato a promuovere (come a tutt’oggi) occasioni di incontro, di lettura e di ascolto reciproco, a partire dalla Parola di Dio. Un esercizio continuo, ma anche un cammino continuo.

Di pari passo, negli anni c'è stato un impegno costante verso l'esterno, per stimolare una "chiesa in uscita" che sappia dialogare con il territorio e la società civile: con iniziative che hanno coinvolto i rappresentanti delle altre religioni, ma anche il mondo della scuola oppure le istituzioni civili e le associazioni (ad es., nella lotta all'inquinamento ambientale della Valle del Sacco e nella promozione di stili di vita idonei alla salvaguardia del creato, come ci esorta la *Laudato siù*).

CORPO DELLA SINTESI

INCONTRI SINODALI:

Analisi dei dati e delle proposte

Il camminare insieme si è espresso in tutti gli incontri che, pur nella fatica e nella complessità, si sono svolto in questi mesi di itinerario sinodale. Le persone coinvolte, oltre 3000, hanno espresso una necessità di fondo: sentirsi comunità, anche se con tante difficoltà. Gli incontri sono stati molto apprezzati proprio perché in grado di offrire un segnale di vita in comune, di rinnovamento, di coraggio dopo due anni passati nella paura di incontrarsi. Il camminare insieme è stato assunto soprattutto dai laici che hanno trovato spazi di confronto e di parola. Particolarmente gradito è stato l'invito a parlare, ad esprimere il proprio parere, a non aver paura di esercitare il diritto derivante dal battesimo. Riteniamo che questo sia stato uno dei risultati più importanti della consultazione sinodale per la nostra diocesi. Inoltre il metodo dei piccoli gruppi animati dai facilitatori ha consentito ai battezzati di incontrarsi indipendentemente dall'appartenenza ad una parrocchia o ad un'associazione o movimento.

Di seguito, proposte ed osservazioni emerse dalle sintesi ricevute (alla data del 30 aprile 2022 sono state poco meno di 200 le sintesi registrate sull'apposito modulo google):

- Bisogno di formazione biblica applicata alla vita reale.

⁵Cfr. www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/per-una-chiesa-sinodale-comunione-partecipazione-e-missione.html

- Bisogno di maggiore spiritualità.
- Richiesta di formazione sugli insegnamenti papali.
- Aprire la visione di Chiesa, rompere i confini, guardare oltre.
- La comunità deve aprirsi ed acquisire uno sguardo ampio sul mondo.
- Rafforzare l'identità di essere Popolo di Dio in cammino (definizione di Chiesa, quasi sconosciuta).
- Educare ai valori della pace, dell'ascolto, dei diritti, della solidarietà, della cura del creato.
- Svuotarci, come chiesa, di tante tradizioni accumulate nel tempo.
- Il cambiamento deve partire dall'interno delle Parrocchie.
- Coinvolgere le famiglie, sapendo che al loro interno esiste un grande distacco generazionale.
- Nelle famiglie, si è creato nel tempo un vuoto generazionale come canale naturale nella trasmissione della fede. “Siamo consapevoli di essere l'ultima generazione che ha ricevuto la fede dai nonni e che nell'infanzia ha avuto belle esperienze di chiesa. Dietro da noi c'è il vuoto”
- Serve modificare, ampliare, personalizzare i percorsi di formazione per adulti.
- Riscoprire la gioia di stare insieme.
- Ottimo metodo il cammino sinodale, continuare ad applicarlo.
- Parlare un linguaggio nuovo, soprattutto nelle omelie.
- Costruire legami tra diverse realtà parrocchiali: catechisti, coro, Caritas.
- Ristrutturare i consigli pastorali.
- Integrazione degli stranieri.
- Attenzione ai giovani e ai ragazzi, anche in collaborazione con le altre forze presenti sul territorio.
- Serve più coraggio nelle proposte d'incontro con i giovani.
- Le associazioni impegnate nel territorio sono i nostri compagni di cammino.
- Promuovere insieme ad altri, cultura, attività ludiche o sportive.
- Insistere sui Campi-scuola e grest, come forme certe di coinvolgimento giovanile.
- Coinvolgere altre persone nel percorso formativo dei bambini e adolescenti.
- Più impegno socio-politico.
- Rivedere la catechesi. No al Dio giudice. Riscoprire la bellezza dell'accoglienza, del non giudicare, dell'inclusione, perché Dio è Padre di tutti. Usare altre strade per comunicare la fede:l'arte, la natura, la bellezza dei simboli millenari, la musica.
- "Vorremmo che la gerarchia segua di più gli insegnamenti del Papa."
- La chiesa dovrebbe rivedere la teologia che c'è dietro tante regole e divieti, non per essere più simpatici, ma per avere il coraggio di dire che tante cose sono cambiate

Veniamo ora alle difficoltà e agli ostacoli incontrati durante l'esperienza diocesana, di seguito indicati così come sono emersi nelle sintesi:

- Esistono “sacche” nella realtà ecclesiale dove risulta evidente una forte autoreferenzialità, la chiesa legata al passato.
- La Chiesa è concepita come un centro di potere, come unica realtà formativa valida.
- Si percepisce la nostalgia di un passato fortemente clericale.
- Il progresso è considerato lesivo dell'identità religiosa.
- Si osserva che nei gruppi dove c'è una marcata presenza di sacerdoti, le risposte sono scarse.
- Si avverte una forte critica alla chiesa perché non investe nella formazione dei laici adulti, che potrebbero offrire tanto, sia nella stessa chiesa che nella società.

- Oggi sono tante le persone che affrontano situazioni difficili da gestire. Parliamo ad esempio delle famiglie ferite: si osserva che alcuni si allontanano dalla chiesa perché non si sentono “in regola”. Tuttavia nessuno va a cercarli. Non usciamo dalle sagrestie.
- Alcuni avvertono la chiesa come distante dalla gente, chiusa nel proprio mondo, aspettando che la gente venga, ma incapace di uscire.
- Non si avverte però la necessità ad una maggiore attenzione verso i poveri, i carcerati, gli immigrati, i malati, gli anziani soli.

È un dato che emerge pur essendoci in Diocesi numerose realtà che operano da anni promuovendo iniziative stabili (come ad esempio: i centri di ascolto parrocchiali, la mensa diocesana per i poveri, i dormitori, i centri di accoglienza per immigrati ed ex detenuti, le attività di volontariato in carcere) che coinvolgono un gran numero di volontari, come accade anche in occasione delle periodiche raccolte alimentari promosse dalla Caritas Diocesana.

Sarebbe importante domandarci il perché: di questi fratelli e sorelle, non interessa a nessuno? Nella formazione (catechesi, pulpito) la carità è concepita e spiegata soltanto come assistenza o dovrebbe andare di pari passo con la nostra esperienza di vita cristiana? È forse diffuso il concetto che dei poveri si deve occupare soltanto la Caritas?

- Talvolta si segnala che da quando il parroco non abita più nella parrocchia è diminuita la partecipazione alle attività parrocchiale.
- Risulta evidente, in quasi tutti gli interventi, la mancanza di chiarezza nel definire la Chiesa.
- Questo è frutto di una “non chiarezza” nella catechesi e nelle omelie (chi è dentro, chi è fuori? Chiesa dei battezzati? Chiesa dei praticanti? Gesù, è venuto a salvare chi?).

Non c’è dubbio che nel percorso sinodale le persone hanno sperimentato, per la prima volta, che la chiesa si ferma a guardarli, ad ascoltare con pazienza il loro pensiero. E hanno dunque manifestato apertamente la gioia di sentirsi “soggetti” vivi, attivi.

Osservando questa esperienza è evidente che il tempo a disposizione è risultato troppo breve. Ne scaturiscono alcune osservazioni:

- 1) Non siamo abituati ad ascoltare, dobbiamo imparare a farlo. Ma ogni apprendimento è lento, soprattutto quando questo richiede un cambiamento personale e comunitario.
- 2) Alcuni sacerdoti hanno avuto bisogno di tempi lunghi per accettare il cammino sinodale, avvertito come non necessario, confusionale o addirittura come una possibile critica al loro operato. Altri lo hanno percepito come un incontro in più da organizzare, come un ulteriore impegno. Questo atteggiamento è la causa dell’assenza di tante voci importanti. In alcuni luoghi, sono rimaste nel silenzio quelle persone che mantengono in vita le nostre parrocchie in forma nascosta: ad esempio, le signore che nessuno conosce ma che si occupano del decoro e della pulizia delle nostre chiese; le voci che formano i tanti cori che animano le nostre liturgie; i comitati delle feste; i consigli per gli affari economici; quel numerosissimo popolo di Dio che si fa vivo nelle piazze e nelle strade dei nostri paesi soltanto quando si organizzano i pellegrinaggi o quei credenti che danno forma alle tante confraternite; gli anziani.

In questo tempo di grazia lo Spirito di Dio parla alla nostra comunità e indica nuove strade nel cammino diocesano:

1. La voce più forte, ascoltata in tutto il territorio della Diocesi, è la richiesta dei laici di essere considerati adulti, e come tali avvertono la necessità di una doppia formazione, sia biblica che sui documenti papali.
2. Emerge il bisogno di poter coniugare l'essere cristiani con una visione ampia sul mondo che sia articolata e non vissuta come “altro”.
3. Forse da questa visione di “camminare insieme” può scaturire una maggiore empatia per il povero, come fratello, compagno di viaggio , sempre meritevole di aiuto, comprensione e affetto.
4. Risulta evidente che il concetto di “chiesa” che il popolo possiede è chiuso e pieno di steccati difensivi (sarebbe interessante rivedere la formazione dei catechisti e, perchè no, domandarci qual è il concetto di chiesa che appare in alcuni casi dai contenuti della predicazione).
5. Mettere al centro della formazione, come cambiamento essenziale, la definizione di chiesa inteso come “popolo di Dio in cammino” e inserire in questo percorso i valori essenziali della comunità: rispetto, ascolto, sguardo attento, prendersi cura, benevolenza, pace, solidarietà, rispetto delle diversità, cura dell’ambiente inteso come “casa comune”, dono di Dio a tutta l’umanità.
6. Per offrire una formazione adulta è importante affidarsi a persone sagge, che abbiano interiorizzato questi valori e li abbiano incorporati alla propria spiritualità.
7. Dalle associazioni dei laici è venuta una forte richiesta di partecipazione attraverso gli organismi pastorali, consiglio pastorale, commissioni, assemblea pastorale, che possa coinvolgere tutti i battezzati.

I QUESTIONARI elaborati per bambini, ragazzi e giovani.

Il percorso sinodale della Chiesa diocesana ha incrociato anche il mondo della scuola. Se il mettersi in atteggiamento di ascolto è compito essenziale soprattutto di questa prima fase del cammino sinodale, è evidente che esso non può esaurirsi nel pur importante ambito del *dentro* la Chiesa ma deve riguardare anche il *fuori*. Non poteva quindi mancare la scuola tra i mondi con cui confrontarsi, come luogo imprescindibile, del resto, di testimonianza e fermento evangelico per i cristiani, in particolare i laici. La Diocesi ha pertanto voluto comprendere da vicino che cosa i bambini, i ragazzi e gli adolescenti della Chiesa, come la vorrebbero, che cosa li attira e che cosa li allontana da essa, se la percepiscono distante dalla realtà, quale esperienza ne fanno, in particolare in riferimento alla parrocchia, quel volto e forma di Chiesa più vicina alle persone e al loro vissuto.

Sono stati i docenti di religione a chiedere ai propri alunni (quasi la totalità degli iscritti nelle scuole della diocesi si avvalgono dell’insegnamento di religione) di rispondere ad un questionario anonimo predisposto dall’Ufficio Scuola e calibrato sulle diverse fasce di età. Si è trattato di uno strumento che non ha inteso diventare fine a se stesso ma manifestare la volontà della Chiesa di ascoltare davvero tutti. I questionari sottoposti agli alunni sono stati di tre tipologie, destinate rispettivamente ai bambini della scuola primaria, ai ragazzi delle medie e agli adolescenti delle superiori. Le domande sono state presentate su un doppio binario: un blocco di quesiti è stato rivolto a chi frequenta in qualche modo la parrocchia, un altro blocco a chi non la frequenta.

Per il questionario rivolto alla fascia di età 7-11 anni sono stati registrati n. 1021 questionari che evidenziano essenzialmente: un buon coinvolgimento dei bambini nella vita delle parrocchie, legato soprattutto, però, alla dimensione sacramentale (Prima Comunione), un positivo

apprezzamento delle attività della comunità e una certa presenza assidua alle assemblee liturgiche, anche se con il desiderio di poter essere coinvolti in momenti di maggiore socializzazione e di creatività.

Per il questionario rivolto alla fascia di età 11- 14 anni sono stati ricevuti 2.345 questionari dai quali emerge: una graduale crescita della disaffezione alla vita della comunità cristiana, con la quale resta un legame (comunque ritenuto abbastanza positivo) per via della catechesi per i Sacramenti. Spesso è la volontà della famiglia a tenere viva l'appartenenza alle parrocchie. Il coinvolgimento dei ragazzi è discreto, anche se si registra un certo disinteresse alle attività comunitarie e non si hanno le idee chiare sull'identità della Chiesa. E' un segno interessante la buona partecipazione ad attività di solidarietà e di animazione culturale del territorio.

Per il questionario rivolto alla fascia di età 15-19 anni si sono registrati 3.269 questionari. Cresce in maniera rilevante, rispetto alle altre fasce di età, l'estranchezza al mondo delle parrocchie e diminuisce l'apprezzamento delle sue attività. La netta minoranza che conserva un rapporto con la Chiesa lo fa in riferimento ad attività ricreative, di oratorio o di solidarietà, non prettamente spirituali, liturgiche o comunque riferite primariamente ad un cammino di fede. Gran parte degli adolescenti non si sente coinvolta dalle parrocchie e non comprende i suoi linguaggi. Tra le ragioni del distacco che si evincono dalle risposte, hanno un certo peso il contesto culturale, la mancanza di trasmissione della fede in famiglia, l'autonomia decisionale dei ragazzi ma anche la difficoltà delle comunità cristiana di riuscire a intercettarli.

Conclusioni

Questi mesi in cui siamo stati coinvolti nella cosiddetta “fase narrativa” abbiamo lavorato per creare occasioni di ascolto, di incontro, di confronto e di crescita. Alcune volte la stanchezza e lo scoraggiamento hanno prevalso sulla creatività e la possibilità di fare meglio o di più.

Ma con gioia e gratitudine guardiamo a questi mesi e ai molteplici incontri svolti. Perchè ci offrono spunti di riflessione per il presente e per il futuro della nostra Chiesa locale. Occorrerà coinvolgere i vari referenti, i mediatori e i facilitatori, gli uffici pastorali e gli organi collegiali per sentirsi coinvolti in momenti di verifica e di programmazione. Intanto, abbiamo provato a raccogliere impressioni e suggerimenti anche da parte dei cosiddetti operatori pastorali e in una settimana sono stati circa in 600 a rispondere al questionario pensato proprio per i laici più vicini alla vita delle parrocchie e della Diocesi, coinvolti in tanti ministeri e attività a servizio della Chiesa e della comunità.

Cosa potevamo fare meglio e cosa non ha funzionato?

- **giovani**: in parte a causa del Covid, in parte per altre carenze pregresse, non siamo riusciti a coinvolgere i giovani e i ragazzi delle parrocchie e dei movimenti con incontri e attività di ascolto e confronto dedicati, magari promossi dalla Pastorale Giovanile e Vocazionale a livello zonale o vicariale. Il lavoro e i dati presentati negli allegati della presente relazione sono stati possibili grazie al coinvolgimento dei docenti di religione (coordinati dall'ufficio scuola diocesano) e che hanno visto protagonisti due fasce di età; mentre per i bambini della primaria la somministrazione dei questionari è purtroppo risultata poco efficace (sia facendo richiesta ai catechisti sia ai docenti di IRC).
- **incontri verso l'esterno**: molto pochi sono stati gli incontri promossi a livello parrocchiale o vicariale per avere un dialogo e un confronto con enti e associazioni del territorio (laiche, culturali, di volontariato, sindacati).

Si segnalano però alcune esperienze significative: gli incontri presso la Questura di Frosinone (con circa 50 partecipanti) e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (una trentina di partecipanti in sede e collegamenti in remoto con i distaccamenti di Cassino, Fiuggi, Sora). In occasione del consueto incontro che precede la Settimana Santa, agli operatori locali della comunicazione è stato illustrato il Cammino Sinodale della Chiesa Italiana e in particolare le iniziative intraprese a livello diocesano.

- **famiglie:** rispetto all'idea iniziale di coinvolgere le coppie e i fidanzati che frequentano i corsi in preparazione al matrimonio, non siamo riusciti a raggiungerli. In parte anche per la scarsa presenza di referenti di pastorale familiare nelle singole parrocchie.

Per quanto riguarda gli incontri specifici per famiglie: in diverse parrocchie e realtà associative si sono svolti - spesso anche con frequenza mensile, in orari diversi a seconda delle necessità emerse - ma risultano limitati ai soli genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano i percorsi di catechesi.

- **ecumenismo:** nelle realtà del territorio diocesano che registrano la presenza di altre Chiese o altre comunità religiose, pochi sono stati i tentativi per avviare occasioni sinodali

Ma la annuale preghiera ecumenica organizzata dalla Diocesi durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stata l'occasione per donare copia del Vademecum del Cammino Sinodale ai rappresentanti della Chiesa Valdese di Ferentino e a quello della Parrocchia Romena Ortodossa di Patrica.

In questa ottica di programmazione già ai primi di maggio ci sarà un incontro per presentare ai dirigenti scolastici delle scuole presenti nel territorio della Diocesi i dati emersi dai questionari: sarà una modalità per ragionare insieme per ascoltare e raccogliere le esigenze dei nostri ragazzi.

Cosa ci aspettiamo per la seconda fase? Di fare tesoro del cammino fatto finora, cercare di correggere quanto si può migliorare, ma sempre mettendo al centro la Parola di Dio e l'ascolto reciproco, convinti di quanto sia necessario (ma anche difficile) camminare insieme.